

Intervento del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca

Stefania Giannini

**In occasione della cerimonia di apertura
della Giornata della Cina a Expo Milano 2015**

Milano, 8 giugno 2015

Onorevole Vice Premier WANG Yang,
Signor Ministro dell'Agricoltura,
Collegli e Cari amici cinesi,
Signor Commissario Generale,
Signore e Signori,

è per me un grande piacere, a nome del Presidente del Consiglio Matteo Renzi e del Governo italiano tutto, darle il benvenuto in occasione della sua visita all'Expo di Milano per il China Day.

È questa un'importante opportunità d'incontro fra i nostri due paesi, in un rinnovato quadro di sempre più intensi rapporti in particolare in campo scientifico, tecnologico e accademico.

La dimensione economico-commerciale e finanziaria delle relazioni italo-cinesi riveste e continuerà ad assumere un rilievo preminente. Siamo due manifatture innovative, due mercati importanti, pur con dimensioni diverse: possiamo beneficiare l'uno della crescita dell'altro.

Ma è significativo ricordare oggi che insieme - e tengo a ribadire "insieme" - abbiamo deciso di approfondire la cooperazione in campo culturale, scientifico e dell'istruzione superiore, in un'ottica di reciproco vantaggio e di adeguata tutela della creatività e della proprietà intellettuale dei nostri Paesi.

Nessun paese occidentale può vantare così antiche relazioni con la Cina, come l'Italia. E quando i primi scambi furono avviati già alla fine della dinastia Ming erano, appunto, in primo luogo scambi culturali e scientifici.

Proprio grazie a quella straordinaria apertura, il mondo occidentale conobbe la Cina e la Cina entrò in contatto con l'Europa.

Vogliamo continuare lungo questa strada e siamo impegnati tutti insieme, signor Vice Premier, a sviluppare nuove forme di collaborazione scientifica.

Penso alla creazione di iniziative e di laboratori di ricerca congiunti, proprio come quel primo laboratorio congiunto che fu creato a Pechino, presso l'osservatorio astronomico (che ancora oggi si vede a Jianguomen) dove lavoravano fianco a fianco scienziati cinesi e italiani. Succedeva oltre quattro secoli fa.

Le scoperte scientifiche devono trovare applicazione nel miglioramento della vita dei nostri cittadini. È quindi necessario per noi oggi promuovere scambi in campo tecnologico e produttivo: proprio nella visita odierna avremo modo di apprezzare alcuni esempi di settori tecnologici in cui più ricche e più proficue potrebbero essere le collaborazioni produttive tra i nostri due paesi.

Tra questi, alcuni temi particolarmente rilevanti per Expo: la filiera agro alimentare, il packaging e la conservazione degli alimenti, la tecnologia applicata alle sementi, il riciclo dei prodotti della filiera.

L'innovazione nasce dalle idee, e queste nascono dai talenti delle persone. È il capitale umano di cui disponiamo che garantirà il futuro dei nostri Paesi. Per questo motivo è nostro comune impegno dare maggiore slancio alla formazione congiunta di coloro che saranno gli attori del domani: gli studenti e i giovani ricercatori.

Sulla nostra capacità di innescare meccanismi virtuosi di mobilità tra i nostri due Paesi si giocherà la capacità delle nostre economie di innovare: perché c'è un legame diretto tra mobilità e libertà di ricerca da un lato e capacità innovativa di un Paese dall'altro.

In questo settore possiamo già oggi raccogliere i primi frutti del progetto PoliTong e dei programmi Marco Polo e Turandot, per i quali mi sono impegnata in prima persona in altri ruoli, negli anni passati.

Oggi questi scambi devono segnare un nuovo slancio in avanti, in vista della creazione di un numero ancora maggiore di percorsi didattici congiunti fra le nostre università.

Per parte italiana, il nuovo Programma Nazionale per la Ricerca mobiliterà oltre un miliardo di Euro nei prossimi tre anni proprio sul capitale umano della ricerca. E il fondo di finanziamento delle nostre università, il cui stanziamento ho firmato la settimana scorsa, vedrà rafforzata l'internazionalizzazione della didattica: saranno triplicati, ad esempio, i fondi per la mobilità dei professori tra atenei e le chiamate di docenti dall'estero.

Dobbiamo impegnarci per consentire ai nostri giovani di visitare e conoscere i nostri due paesi, le loro lingue e le loro culture. Devono farlo come turisti, ma

anche come ricercatori e come studenti in mobilità, facendo tesoro dello straordinario impatto che avuto in Europa il programma di mobilità studentesca Erasmus per la creazione di una nuova generazione di cittadini europei.

Negli anni a venire un maggiore incremento della mobilità fra Italia e Cina consentirà di superare incomprensioni o diffidenze, che ancora possono costituire un ostacolo per un più rapido sviluppo delle relazioni, contribuendo alla creazione di un'ancora più solida fiducia reciproca.

Il mondo del lavoro di oggi e di domani ha sempre più bisogno di giovani non solo formati scientificamente, ma cittadini del mondo in grado di interagire in contesti multiculturali.

Ci siamo anche impegnati per favorire la scoperta culturale del nostro paese da parte di un crescente numero di turisti cinesi.

Come ho avuto modo di sottolineare anche in altre occasione, Signor Vice Premier, è intendimento del Governo italiano e mio personale imprimere un'ulteriore spinta a questo processo di integrazione scientifica, tecnologica, accademica e anche dei nostri sistemi di educazione scolastica, al servizio in particolare di coloro che ci seguiranno e che, sono convinta, vivranno, grazie anche all'impegno dei nostri due paesi, in un mondo più aperto e più coeso.

Proprio per questo, facendo seguito al Forum bilaterale sull'innovazione dello scorso anno, svoltosi fra Napoli e Milano, e al quale hanno partecipato S.E. il Premier cinese e l'On. Presidente del Consiglio italiano, abbiamo voluto organizzare un'edizione speciale del Forum qui a EXPO.

La ringrazio molto per onorarci con la sua presenza che è una testimonianza della priorità che i nostri governi attribuiscono allo sviluppo dei rapporti in ambito scientifico e tecnologico.

Per mia parte le assicuro che è mio desiderio partecipare al prossimo Forum - il sesto - che si terrà a Pechino nel novembre prossimo. Sarà per me anche una bellissima occasione per ritornare in Cina, un paese che mi affascina profondamente e con il quale desideriamo rafforzare una partnership strategica.